Anno XXXVI° | Venerdì 21 Novembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 278

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia giudicata all'estero

Da qualche tempo, la stampa straniera e specialmente i giornali di Londra e di Parigi si occupano con singolare predilezione delle cose d'Italia, sopratutto delle sue finanze.

Il *Times* commenta in un articolo di fondo la situazione politica italiana riassunta il giorno innanzi dal suo corrispondente. Il *Times* osserva che esistono alcuni notori dissensi nel Gabinetto italiano, ma aggiunge che questi furono e saranno ancora per un certo tempo decorosamente dissimulati. Quando al programma esposto di recente dall'on. Sonnino, come anche dal Governo, il *Times* dice:

« Di fronte a questi programmi, sorge inevitabile il dubbio se la situazione finanziaria italiana sia assicurata in modo da permettere all'Italia di imbarcarsi presto nell'uno o nell'altro progetto. Certo essa non può avventurarvisi prima che sia bene compiuta la conversione del debito nazionale; se il nuovo 3 1[2 per cento non ottenesse un pieno successo, il credito nazionale ne sarebbe seriamente danneggiato. Procedendo con pazienza e con saggia politica, non può essere lontano il giorno in cui la conversione potrà essere compiuta senza rischio. Ma il momento non é ancora giunto, ed è ora inutile esprimere apprezzamenti sui vantaggi che la conversione può portare. »

Propendiamo a credere che i consigli dell'autorevole diario londinese siano buoni, benchè dati con un'aria da pedagogo fatta per urtare.

Invece la stampa francese è più disposta ad esaltarci.

Il *Temps* diceva ieri:

« Le finanze italiane hanno raggiunto un grado di prosperità quale non si è mai visto da tempo. E' un fenomeno raro ed a prima vista anormale, vedere i biglietti di Banca italiani far premio sull'oro tedesco, francese e anche inglese.

Fra le cause della prosperità il diario parigino cita la perseveranza dei nostri finanzieri, l'accrescimento insperato delle imposte, il denaro degli emigranti, l'oro dei touristi, la migliorata condizione delle Banche, ed infine dice che in causa della legge francese contro le Congregazioni religiose, gli ordini religiosi hanno ritirato o venduto i loro fondi in Francia e somme considerevoli furono collocate in fondi e titoli italiani.

Non è una singolare bizzarria del destino che gli ordini religiosi, perseguitati nella cattolica Francia, trovino modo di aiutare la liberale Italia, signora di Roma?

Un eminente socialista
e le cosidette spese improduttive

Dopo la savia lezione impartita ai nemici delle *spese improduttive* dal deputato *popolare* Antonio Fradeletto di Venezia, ne troviamo ora una seconda non meno autorevole ed efficace, nel recentissimo libro *Le regime socialiste* di Giorgio Renard, professore all'Università di Losanna.

L'illustre sociologo rileva, innanzi tutto, che la guerra è *le grand crime de la civilisation moderne*; che la libertà n'è uccisa; che le nazioni vi perdono il sangue più giovane e più caldo; e che finalmente la guerra profonde, ne l'arte orrenda dello sgozzarsi (*l'art hideux de s'entr'egorger*), una «somma prodigiosa di energia, d'intelligenza, di ricchezze ».

Ma lo scrittore si affretta a soggiungere:

« Mirando a quel che deve essere e sarà un giorno, bisogna tener conto di quel che è.... La nazione che volesse rimaner disarmata in mezzo al mondo in armi si condannerebbe a morte. C'è forse bisogno di rimontare ai tempi barbabari per udire il gemito dei popoli asserviti o smembrati dai rapaci vicini? Tutte le parti del globo ne suonano: l'Europa, checchè pretenda camminare alla testa della civiltà, ha i suoi popoli martiri, i quali, ora con singhiozzi soffocati, ora con scoppi di rivolta, rivendicarono la perduta autonomia. Lezione eloquente all'indirizzo di coloro che sarebbero tentati di gridare: *Abbasso l'armata! Abbasso la organizzazione militare!* »

PER LA NASCITA
DELLA PRINCIPESSA REALE
Il Re al Sindaco di Roma

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 20. — Il Re ha così risposto al telegramma di felicitazione inviatogli ieri dal sindaco, principe Colonna.

Sindaco di Roma

La parte affettuosa che la capitale del Regno prende alla mia festa famigliare mi prova sempre più che le gioie della mia Casa sono le gioie del paese.

Confortato e riconoscente rendo a Lei, signor Sindaco ed alla civica rappresentanza di questa Roma grande nelle memorie come nelle affezioni, grazie, vivissime alle quali la Regina si associa di cuore. Le stringo la mano.

Affezionatissimo

firmato: *Vittorio Emanuele*

La dimostrazione in Campidoglio
Il discorso del sindaco Colonna

Roma, 20. — Stasera per cura del *Fascio della gioventù monarchica*, cui aderirono altre associazioni, si è formata una dimostrazione popolare che, partendo da Piazza del Popolo si recò in Campidoglio a presentare al Sindaco l'espressione dei sentimenti della cittadinanza romana, a proposito della recente nascita della Principessa Reale, onde se ne faccia interprete presso il Re.

La dimostrazione, aumentando di numero lungo il percorso, giunse in Campidoglio fra le grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Sasa di Savoia!*

Il Sindaco attendeva la dimostrazione sul terrazzo del palazzo senatorio. Egli, tra applausi vivissimi, lesse il telegramma indirizzatogli dal Re, in seguito ai suoi auguri in nome di Roma per la nascita della principessa Mafalda. Indi il Sindaco pronunciò un discorso in cui, dopo aver rilevata l'importanza della dimostrazione, disse:

« La Maestà del Re a cui sarò orgoglioso di recare l'augurio che la popolazione di Roma innalza per la graziosa Regina e la nuova augusta nostra concittadina; sentendo tanta unanimità d'affetto circondare la sua Casa proverà più soave intima gioia, più fervente sicura fede per la fortuna avvenire d'Italia ».

La dimostrazione, si diresse quindi a piazza Colonna dove era il concerto militare, facendogli suonare replicatamente la marcia Reale e l'inno Montenegrino che furono applauditissimi.

Ciò che dice il sen. Morisani
Le floride condizioni della neonata

Telegrafano da Roma, 20:

Circa la maturità o l'immaturità del parto della Regina, il senatore Morisani intervistato si sarebbe espresso così: « Chi dice che il parto fosse impreveduto? Quando mi recai al castello di Racconigi a visitare la Regina dichiarai esplicitamente che il parto si sarebbe verificato nella seconda quindina di novembre e determinai perfino il giorno che, a mio parere, doveva ersere il 20. Come poi sia parlato della seconda metà di dicembre, non so.

Aggiungo che anche la Regina Elena era perfettamente informata dell'epoca da me preconizzata. Tanto è vero che ieri appena mi vide, mi disse: « *Professeur vous avez deviné* ». Quindi io feci il mio dovere di professionista, dicendo la verità.

Non toccava a me rettificare le dicerie che correvano, tanto è vero che io venni a Roma non chiamato da nessun telegramma.

Stando alle mie previsioni, l'opera mia sarebbe stata necessaria il 19 o il 20 e voleva trovarmi al mio posto.

Appresi la notizia in viaggio.

Nemmeno credo che si debba attribuire l'antecipazione del parto di poche ore al viaggio della Regina da San Rossore a Roma ovvero alle passeggiate in automobile in giardino.

No, perchè il parto fu regolare.

Invece credo che il Re non dividesse completamente la mia opinione circa l'epoca del parto. Così si spiega la gita del Sovrano a Montecristo.

A dimostrare che non fummo colti alla sprovvista, dirò che tutto era pronto, perfino la balia.

Non è poi esatto che io abbia visitata la Regina a San Rossore. Non fu mai a San Rossore. »

Circa alla principessina, Morisani si espresse così: « E' bellissima e vigorosa; ha già molti capelli bruni, anche la sua carnagione bruna: le unghie sono ben sviluppate; succhia il latte con facilità e con piacere, il che è ottimo sintomo di salute. Il suo corpicino è lungo cinquanta centimetri e dimostra un peso superiore a tre chilogrammi.

Ciò che dice l'organo del Vaticano

L'*Osservatore Romano*, politica a parte, fa voti che la nuova principessa sabauda, nelle virtù e pietà, divenga amata dagli umili, non per isfarzo nè per grandezza, ma per quell'aureola soave di bontà, di nobilità e di grazia che sono doti irresistibili quando emanano dai gradini del trono.

Il genetliaco della Regina Madre

Roma 20. — La città è imbandierata e festante per il genetliaco della Regina Madre. Al forte di Monte Mario fecero le salve. Furono inviati alla Regina numerosissimi dispacci di felicitazioni.

Stasera gli edifici pubblici si illumineranno; le bande suoneranno nelle piazze.

I dispacci delle provincie annunciano che il genetliaco fu ovunque festeggiato.

Cagliari 20. — L'on. Cocco-Ortu, ministro guardasigilli è ripartito per Roma, dopo aver reso l'estreme onoranze alla madre.

IL BATTAGLIONE DEI CACCIATORI PRUSSIANI
alla Regina Margherita

Torino 20. — E' giunta la deputazione degli ufficiali dell'undecimo battaglione cacciatori prussiani, capitanata dall'addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma Von Chelius.

La deputazione si recherà in vetture di corte alle ore 19.30 al castello di Stupinigi per presentare alla Regina Margherita, in occasione del genetliaco le felicitazioni in nome del battaglione,

Gli ufficiali saranno invitati a pranzo dalla Regina. Domani la deputazione ripartirà.

Asterischi e Parentesi

— Avremo freddo?

Poichè tutti prevedono un inverno freddissimo (infatti, la prime avvisaglie giustificano le peggiori previsioni) il *Petit Bleu* di Parigi ha voluto intervistare in proposito il prof. Loevy, direttore di quell'osservatorio astronomico.

— Quello che penso delle predizioni per l'inverno? — domandò l'insigne astronomo. — Non vi dirò che una parola. Sono assurde, e per me trovo che tre quarti di coloro che predicono il tempo sono pazzi pericolosi.

— Eppure tutti i giornali assicurano che farà un freddo da gelare l'acqua calda delle locomotive. Da cinquant'anni dicono, non si sarà veduta una simile abbondanza di neve.

— Credetemi, queste non sono che ipotesi, non basate su alcuna osservazione scientifica. Nello stato attuale della scienza è impossibile fare nemmeno delle ipotesi generali con un carattere di verità approssimativa. Tutt'al più possiamo, mediante lo studio delle curve, prevedere certe variazioni forse una decina di giorni prima che avvengano. E notate ancora che le nostre osservazioni possono valere solanto per un'epoca e un punto del globo determinati, ma che qualunque generalizzazione è impossibile.

— E allora come fanno certi astrologi a predire il tempo! Poichè è un fatto che alle volte indovinano giusto.

— Alle volte, è vero. Costoro, o s'appoggiano sul passato per predire l'avvenire, o fanno delle predizioni vaghe, o spesso anche con una certa intelligenza calcolano che, quando la temperatura si scosta durante una stagione in modo anormale dalla media, ne segue poi una specie di compensazione.

— E il pubblico ha fede in quasti falsi scienziati?

— Molto, troppo. Vi basti questo esempio: Qualche anno fa, un libraio di Vienna pubblicava un almanacco, in testa al quale v'erano delle pervisioni meteorologiche. Un capolale, stupido come un'oca, s'era incaricato di questa partita. Un giorno il direttore della pubblicazione, stufo dell'assurdità di quelle profezie, soppresse puramente e semplicemente la rubrica. Sapete che avvenne? L'almanacco non si vendette più e il direttore dovette supplicare il caporale di riprendere le sue funzioni.

— Ma, allora, di chi fidarsi?

— Ve lo ripeto, di nessuno per il momento. Fra breve, più presto forse che non si creda, le previsioni avranno una base scientifica e diverranno sicure; e ciò mercè la fondazione di nuove stazioni meteorologiche all'osservazione e alla concordanza di certi fenomeni che si producono alla stessa ora in paesi differenti.

* *

— Tina mamma!

La felicità ha benedetto la casa di Tina di Lorenzo e di Armando Falconi, Dall'alba dell'altra mattina, Tina è mamma, è babbo Armando; mamma e babbo d'un piccino che sarà vincolo sempre più saldo e sempre più caro tra le due giocondè giovinezze che nella vita e nell'arte han trovato idealità sacra di famiglia per la più gentile virtù d'amore.

A Tina, ad Armando felicitazioni, e auguri d'ogni bene al piccino.

* *

— Per finire.

Il dott. X.... bravissimo medico, ma appassionato giocatore al cospetto di Dio, deve interrompere una magnifica partita per correre al letto di un moribondo.

Tasta il polso del cliente, e guardando l'orologio; conta a mezza voce le pulsazioni dell'infermo:

— Uno, due..... sette otto nove dieci, fante, cavallo e Re!

La conferenza ferroviaria di Stoccarda

La *Stefani* ci comunica:

Stuttgart, 20. — I rappresentanti dell'amministrazione delle Reti ferroviarie italiane Mediterranea e Adriatica e delle ferrovie germaniche, austriache, ungheresi, svizzere, francesi parteciparono ieri alla conferenza promossa dalla direzione generale delle ferrovie del Wurtemberg, per studiare i mezzi acconci ad estendere le comunicazioni dirette fra queste reti ferroviarie. Il seguito della discussione fu rinviato all'odierna adunanza.

Il nuovo gabinetto cileno

Santiago del Cili, 20. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Fernandez Albano all'interno, Domingo Amanegin agli esteri, Francia Barza alla guerra, Orazio Pinto all'istruzione, Riccardo Ciruzat alle finanze, Augustin Gava ai lavori pubblici.

Le revolverate di Bruxelles
La Camera al Re

Bruxelles, 20. — Il Re ricevette oggi la deputazione della Camera che gli presentò le felicitazioni per lo scampato pericolo.

LA FINE DELLA CRISI NELLA SPAGNA

Madrid, 20. — Sagasta diede alla Camera e al Senato spiegazioni sulla crisi e sulla ricostituzione del gabinetto, non facendo alcuna allusione all'*affidavit*.

Gli anarchici che vanno in Inghilterra

Londra, 20 (Comuni). — A richiesta se fosse il caso di fare una legge autorizzante l'espulsione degli stranieri colpevoli di delitti e ad impedire agli anarchici espulsi da altri paesi di stabilirsi in Inghilterra, il ministro dell'Interno dichiara che una commissione reale fa una inchiesta sulla immigrazione straniera e di non potere esporre alcuna opinione.

Un terribile incendio

Londra, 20. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Un incendio durato tre giorni distrusse nella città persiana di Reiki 1500 case, fra cui numerosi negozi. Vi furono duecento vittime.

Un principe che si rompe un gamba

Salisburgo 20. — Il principe ereditario di Sassonia si è fratturato la gamba sinistra, mentre partecipava ad una partita di caccia presso Golling con l'arciduca Ferdinando, di cui è ospite. Lo stato generale del principe è soddisfacente.

L'industria serica americana

Il prof. A. Ravaioli, addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Washington, in un suo rapporto faceva oggetto di una speciale monografia l'industria serica americana. L'argomento è sì importante che non possiamo esimerci dal rilevarne delle osservazioni.

E' evidente ormai che l'industria serica in America, la cui potenzialità or non è molto tempo era di tanto inferiore a quella data da altri popoli. poichè sacrificata dalla necessità di provvedersi la materia prima da luoghi lontani, il che implicava considerevoli spese di trasporto, di assicurazione, di concessione ecc., infrenata dall'altezza dei salari e da altre cause che è sempre fatica sgomberare da una embrionale manifestazione dell'attività umana, s'è messa con grande energia tra le prime industrie, sì che negli Stati Uniti assunse uno sviluppo che la metterà fra non molto in concorrenza colle più importanti nazioni manufatturiere in questo ramo.

Ad alimentare l'industria serica americana la seta greggia, che ne costituisce la materia prima più importante, è fornita da quei paesi che possono darla ad un prezzo mite perchè basse le loro tariffe di mano d'opera e perciò gli Stati Uniti adottarono il sistema di ammetterla esente da dazio, purchè tratta soltanto del bozzolo e non abbia subito altre lavorazioni. Essa rappresenta solo circa il terzo della importazione Italiana, e l'importazione generale è in grande aumento, tanto che gli Stati Uniti consumano oggi il maggior quantitativo di seta greggia nel mondo civile.

Il mercato di New York è l'unico mercato serico americano, tiene il primo posto tra i mercati serici del mondo, eccettuato Shanghai: quivi si vende annualmente un quantitativo di seta maggiore di quello consumato dalla Francia, il paese che impiega maggior quantità di seta greggia di tutta Europa.

L'aumento assunto dalla importazione della seta greggia negli Stati Uniti si verifica straordinario. Se si confronta l'importazione colla produzione mondiale, si vede che questa Confederazione ne consuma attualmente circa il terzo di questa produzione la quale si calcola aggirarsi tra i 35 e i 36 milioni di libbre inglesi, computando per la Cina, il Giappone e l'India soltanto le quantità esportate.

Il quadro che indica la percentuale che ciascuna delle principali nazioni produttrici di seta greggia ha fornito alla produzione mondiale del 1901-902 (presunto) confrontato con quella fornita all'importazione degli Stati Uniti nello stesso periodo è dato pure dal Ravaioli nel seguente:

Paesi importatori	Contribuzione alla produzione mondiale	Contribuzione alla importaz. negli Stati Uniti
	Per cento	*Per cento*
Impero cinese	38 (esport.)	24
Giappone	24 »	49
Italia	19 (produz.)	20.3
Francia	4 »	4.5
Altri paesi	15 »	2.2
Totale	100	100

L'Italia potrebbe inoltre aumentare la sua esportazione se cercasse di uniformarsi maggiormente alle esigenze di questo mercato.

* *

In America non vi ha manufatto serico che non venga prodotto: dai tessuti di tutta seta a quelli misti con cotone, lana o seta filata, dei tessuti stampati nell'ordito a quelli tinti o stampati semplici a quelli di fantasia, ai *Jacquards*, ai broccati ecc. ecc.

Per quanto però l'industria americana sia svariata e molteplici gli aspetti sotto i quali appare, essa presenta dei lati deboli. In fatto è meglio addatta alla manifattura degli articoli pei quali non è necessario un'abbondante impiego di mano d'opera, nei quali si può far largo uso della macchina e che si possono produrre su larga scala soddisfacendo ad un vasto consumo anzi che

in quegli altri in cui la mano d'opera, il gusto dell'artista, la moda hanno una parte predominante, come ad esempio, certe specialità di Lione e di Parigi, fabbricate generalmente su telai a mano, certi velluti di tutta seta, merletti, ecc.

Vi sono poi alcuni articoli, come i paramenti ecclesiastici, ad esempio, che gli Stati Uniti potrebbero produrre, ma il consumo dei quali non è sufficiente a spingere gli industriali a dedicarsi a questo genere di lavorazione.

Anche nella produzione di articoli di prezzo molto basso, come i *satins*, gli Stati Uniti non hanno raggiunto quella perfezione ottenutasi in altri paesi, e per questi articoli, come pure le stoffe di seta leggere tessute in greggio, essi dipendono ancora largamente dall'estero. E neppure la produzione dei tessuti tinti in pezza, sebbene sviluppata, non ha fatto quei progressi che si sono verificati in altri rami dell' industria serica.

Il prof. Ravaioli dopo aver osservato che non crede possibile la formazione di un *trust*, almeno per il presente, passa ad esaminare il commercio di esportazione in seterie. Esso non è che all' inizio, nè, date le condizioni attuali della industria e il caro prezzo della mano d'opera è probabile ora una forte esportazione di manufatti. Che, se talune ditte cercano di aprirsi uno sbocco all'estero gli è soltanto per collocare il *surplus* della produzione, preferendo di venderlo a prezzi ridotti all'estero piuttosto che in paese perchè in quest'ultimo caso i prezzi della stagione susseguente se ne risentirebbero.

Il commercio d'importazione negli Stati Uniti perdura ancora rilevantissimo benchè subisca delle oscillazioni imposte da circostanze speciali quali la moda, le condizioni economiche del paese ecc. Il massimo dell' importazione si ebbe nel 1882 quando essa superò i 38 milioni di dollari. Dal 1890 si riscontra una forte diminuzione sino al 1898 dopo il quale torna in aumento il che si deve in parte alla grande prosperità della quale il paese ha goduto in questi ultimi anni.

La Francia tiene il primo posto nella importazione dei manufatti come in quella di altre categorie di seterie: i tessuti di origine francese rapprentano infatti circa la metà dell' intera importazione, l'altra metà viene divisa principalmente fra il Giappone, la Svizzera, l' Inghilterra a la Germania. L' Italia contribuisce in piccolissima parte come pure importa una ben piccola quantità di merletti e ricamo (nell'anno fiscale 1900-1901 per appena 17,000 dellari) mentre la Francia dà per tre quarti dei merletti e ricami che s' importano e il rimanente danno la Gran Bretagna, il Giappone, la Germania, la Svizzera.

I velluti, le felpe e simili articoli nutrono un commercio di importanza notevole e che si trova in discreto aumento. Esso è diviso tra la Francia e la Germania e la prima vi partecipa con circa tre quarti dell' intero ammontare. Dall' Italia s' importarono nell'anno fiscale 1900-901 appena 3000 dollari di tali articoli. I nastri, gli abiti fatti, ecc., sono importati per metà dalla Francia e il rimanente dalla Svizzera, dalla Germania, dall' Inghilterra. In progressione secondo il valore della importazione delle seterie negli Stati Uniti trovansi: La Francia, la Germania, il Giappone, la Svizzera, la Gran Brettagna e l' Italia. Come si vede, l'Italia non ha fatto progressi nel suo commercio d' importazione delle seterie colà; noi non ne ricerchiamo è vero le cause che nella incuranza degli industriali di tentare importanti sbocchi con qualche sacrificio immediato, ma non possiamo negare che un accenno a migliori cose non si manifesti diggià come promessa che fra non molto avremo occupato fra le altre nazioni importatrici quel posto che compete a chi ha la migliore materia prima in casa.

Sciabolate e revolverate
fra un maggiore e un farmacista

Mandano da Novi Ligure, 19:

Un grave fatto ha oggi impressionato grandemente la nostra pacifica città. Nella farmacia Baiardi il proprietario, dott. Baiardi, stava attendendo ad alcune preparazioni chimiche quando si vide improvvisamente assalito da un ufficiale, che a tutta prima non riconobbe. Indietreggiò allora, portandosi fin presso il tavolo, dal cui cassetto estrasse la rivoltella.

L'ufficiale intanto — un maggiore dell'11° fanteria, giunto appositamente da Salerno, ove il reggimento è di guarnigione — aveva estratta la sciabola; e fra i due s'impegnò un vero duello a sciabolate ed a revolverate. Alle detonazioni accorse molta gente, ed i contenenti furono separati.

Il maggiore però era rimasto gravemente ferito dai proiettili della rivoltella. Non si parla d'altro stassera a Novi; e si ritiene da tutti, benchè per ora nolla si sappia di preciso, che il dramma sia stato determinato da ragioni intime.

UN'INCHIESTA NAVALE
LA CORRAZZATA PIU' POTENTE DEL MONDO è italiana

Auspice il principe Enrico di Prussia, alcune riviste tedesche: *Marine Rundschau*, *Ueberall*, *Armee und Marine*, hanno proposto ai più competenti periti di cose della marina militare in tutto il mondo, il quesito seguente: « Qual è la miglior corazzata fra tutte le navi di tutte le marine del mondo? »

Hanno risposto: per la Francia, il capitano di vascello Vignot, capo di gabinetto del ministro della marina, e il capitano di fregata de Balincourt; per la Russia il granduca Alessandro Michailovitch, il cap. Wieren, il prof. Klado dell'Accademia marittima di Pietroburgo; per l' Italia il contrommiraglio Bettòlo, il colonnello Cuniberti, direttore delle costruzioni a Taranto, Iack La Bolina; per il Giappone, il capitano Yamada e M. Massuo, capo delle costruzioni; per l'Austria-Ungheria i capitani di vascello X. e Z., che hanno voluto conservare l'anonimo; per la Spagna il contrammiraglio Cervera; per l' Inghilterra, l'ammiraglio Hopkins e Makrow, architetto navale dei cantieri del Tamigi; per la Germania, Krestchmer, vicedirettore delle costruzioni e von Scheve; per gli Stati Uniti d'America, i capitani Mahau, Bowles ecc.

Fu stabilito il procedimento seguente: determinare prima in ciascuna marina quale sia la sua nave migliore; paragonare quindi fra di loro le navi migliori di ciascuna marina e scegliere così la prima fra le prime.

L' inchiesta ha preso in considerazione le marine dei seguenti Stati: Inghilterra, Germania, Stati Uniti, Giappone, Russia, Italia e Francia.

Per l'Inghilterra fu data la palma alla *Formidable*, per la Germania alla *Wittelsbach*, per l'America alla *Pennsilvania*, per il Giappone alla *Mikasa*, per la Russia al *Cesarevich*, per la Francia al *Suffren*.

Quanto alla marina italiana gli arbitri hanno assegnato il primo posto al tipo *Vittorio Emanuele* e contemporaneamente hanno fatto tali elogi al tipo, del resto poco differente, *Benedetto Brin*, che questo ne risulta quasi equiparato. Anzi per l' Italia gli arbitri conclusero portando al concorso per il miglior tipo, due tipi di navi anzichè una sola, e cioè il *Vittorio* e anche il *Brin*.

L' inchiesta trova degni di particolar menzione questi due gruppi di navi, perchè il tipo *Brin* unisce alla velocità la potenza dell'artiglieria, con una corazza di non oltre 150 mm., e il tipo *Vittorio Emanuele* unisce una corazza di 250 mm. continua ed elevatissima a una velocità di 22 nodi. L'artiglieria del *Vittorio* (2 pezzi da 305, 12 da 203 e 12 da 26) è meno forte di quella del *Brin*, ma vi è ancor più sapientemente ripartita.

Nel concorso finale per il primo posto fra tutte le navi classificate prime in ciascuna marina, fu proclamata la miglior nave da guerra del mondo l' italiana *Vittorio Emanuele*, la quale fu classificata 5 volte prima, 1 volta seconda, 1 volta terza e 2 volte quarta.

Cronaca Provinciale

LA FUGA D' UN FAMOSO contrabbandiere

Scrivono da Gradisca, (20) al *Piccolo*:

Vi è nota la fuga di quel capo contrabbandiere, Fabio Passon dimiciliato a Viscone, avvenuta li 3 novembre, mentre un gendarme ed una guardia lo arrestavano a domicilio.

Ora mi pervengono ulteriori dettagli i quali dimostrano il grande ardire del fuggiasco.

Mentre, uscito di corsa dalla porta di casa, veniva inseguito dalla guardia comunale, seppe appiattarsi abilmente in uno cespuglio ed vi rimase per qualche ora, fino a quando i funzionari, viste inutili le ricerche e credendolo lontano, si recarono a far rapporto del caso. Questa circostanza agevolò la fuga del Passon, il quale rientrato in casa e provvistosi di vestiti e danaro, potè andarsene con maggior comodità per i sentieri a lui noti del Torre e così raggiungere il confine. Ma anche qui era poco al sicuro, sapendosi ricercato dalle autorità italiane. Ramingò per le macchie finchè coll'aiuto di terzi, si fu procurato un vestito di lusso con rispettivo cappello a cilindro, e così vestito da signore, prese per alcuni giorni alloggio a Udine, da dove poi sbrigate certe sue facende, prese nella decorsa settimana, la via della Francia coll'intenzione di emigrare in America.

Da CIVIDALE
La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari — Matrimonio — Partenza di militari

Ci scrivono in data 20:

Alle ore 10 1[2 in punto le due scolaresche, maschile e femminile, precedute dal corpo musicale e dalla bandiera si dirigevano al palazzo dei r.r. Uffici. A presiedere la festa erano convenuti: il Sindaco cav. Morgante. il r. Ispettore scolastico, l'assessore per l'I. P. sig. dott. Leicht, il Pretore dott. U. Pezzotti, il cav. Baiseri, il dott. L. Dondo, questi ultimi quali membri della Commissione per gli studi, e il direttore sig. G. Miani. Il quale lesse un discorso applaudito, inneggiando alle virtù di casa Savoia ed in special modo alla Regina Madre, di cui oggi ricorre il Natalizio. Indi prese la parola l'assessore Leicht che molto opportunamente si diffuse a parlare dell'importanza dell'istruzione e della necessità che tutti cooperino all'azione educatrice della scuola. Poi si fece la distribuzione dei premi e degli attestati e in ultimo disse appropriate parole il sig. Ispettore scolastico, per elogiare l'azione del Comune in favore del Patronato scolastico, a cui concesse testè un nuovo ed importante sussidio per la refezione scolastica.

* *

Ieri, al nostro municipio si celebrò il matrimonio di Giacomini Enrico, oste, con De Angeli Concetta di Francesco sarta.

* *

Il generale Radicati di Marmorito, comandante la divisione di Padova, i due maggiori generali Aliprandi e Rolando e gli altri ufficiali superiori che si trovavano nella nostra città da oltre una settimana, partirono coi militari addetti al loro servizio, parte ieri sera e parte stamane, per rientrare nelle rispettive sedi.

Spartaco

Da LATISANA
Cose della Fabbricieria — Tramutamento di un bravo funzionario

Ci scrivono in data 20:

L'anno di grazia 1902 volge alla fine e dopo undici mesi dalla sua insediazione la Fabbricieria di questa Chiesa Abaziale non ha nominato ancora il Presidente. Su questo fatto conviene richiamare l'attenzione della Prefettura trattandosi di un'Ente importantissimo cui è affidato un cospicuo patrimonio costituito da molti capitoli e da varii pregievolissimi oggetti artistici (fra gli altri per esempio un quadro del Paolo Veronese valutato oltre cinquantamila lire).

Nell'ultimo quinquennio fu presidente il sig. Zuliani Gio. Batta custode idraulico di qui, ma per quante sedute egli abbia indette e per quante votazioni siano state da esso provocate successivamente, non lo si volle confermare in tale carica. Per qualunque altro ciò sarebbe stato più che sufficiente motivo per accommiatarsi dagli amabili compagni che gli avevano dato il ben servito in un modo si brusco; ma egli fece gli orecchi da mercante.

Ora, in presenza di ciò, mancando dell'affiatamento voluto è evidente che la Fabbricieria non può tirar innanzi con quella regolarità che è richiesta dalla sua importanza e rendesi necessario un provvedimento.

* *

La nomina del cancelliere di questa Pretura a vice-cancelliere del Tribunale di Venezia venne sentita generalmente con grande rincrescimento.

Il signor Turchetto nei tre anni di permanenza tra noi erasi cattivata la stima di tutti. Ciò per il suo sapere e per l'affabilità del tratto in ufficio, per il suo carattere socievole e gentile nella vita privata.

E' veneziano ed era naturale che tutte le di lui aspirazioni tendessero ad ottenere un posto nella città che gli diede i natali, in grembo alla famiglia.

Per noi rimane il dolore di aver perduto un valentissimo funzionario ed un carissimo amico ed il conforto che la breve distanza che ci divide da Lui ci permetterà qualche volta di stringergli cordialmente la mano.

Da PALMANOVA
Furto audace

L'altra sera si recò alla trattoria del sig. Celso Cosmi un individuo vestito decentemente il quale domandò di mangiare ed alloggio per quella sera.

Mangiò, e dopo aver conversato per qualche ora con la compagnia che si reca ogni sera in quella osteria, andò a dormire.

Nella mattina scese, pagò il conto e dopo di aver passato circa un'ora dietro il focolaio partì.

Poco dopo la padrona si recò sopra a regolare la camera e con la massima sorpresa trovò i cortinaggi tutti stracciati, andò in un piccolo posto in quella camera e trovò che mancavano un paio di lenzuola fine ricamate, delle coltri ed altro per un valore di circa 150 lire.

Lo sconosciuto si qualificò per un meccanico e dalla pronuncia si deduce sia un germanico.

Da SPILIMBERGO
Grave disgrazia
Una donna morta in seguito a caduta

Oggi è morta una povera vecchia, certa Domenica del Frari, d'anni 65, di Castelnuovo, la quale domenica scorsa, avendo fatto atto di salire su di un carro tirato da un mulo, scivolò e cadde pesantemente a terra battendo il capo.

In seguito alle gravi lesioni riportate l' infelice fu trasportata all'Ospitale di qui, ma a nulla valsero le più solerti cure e la povera donna, essendo sopraggiunta la commozione cerebrale dovette soccombere.

Da POZZUOLO
Cose della R. Scuola d'agricoltura

Ci scrivono in data 20:

Per l'anno scolastico 1902-1903 furono ammessi alla R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo cinque nuovi convittori gratuiti su 13 concorrenti, tre semigratuiti su 23 concorrenti e 6 convittori paganti su 24 concorrenti.

Vi sono poi 7 alunni esterni ordinari, 2 esterni praticanti e 12 apprendisti del corso invernale.

Riassumendo su 84 concorrenti, furono ammessi alla Scuola 34 nuovi alunni.

Nel decorso anno scolastico ottennero il certificato di licenza dal corso ordinario i seguenti alunni:

Andreotta Rodolfo di Sacile, Battaino Candido di Madrisio, Bianchini Luigi di Rivignano, Buzzi Addio di Pontebba, Chiasastri Francesco di Manzano, Dell'Anna Antonio di S. Vito al Tagliamento, Di Santolo Giuseppe di Pozzuolo, Meneghini Silvio di Dignano, Pascoli Pietro di Pozzuolo, Scaini Maulio di Torre di Zuino, Toniutti Filippo di Nogaredo di Prato, Vicentini Francesco di Camino di Codroipo, Gasparotto Gio. Batta di Lauzzana (questo in sede di riparazione).

L'alunno Pascoli ebbe per merito la borsa governativa di perfezionamento in una Scuola speciale.

Ottennero poi il certificato di profitto nel corso invernale gli alunni:

Della Vedova Gerardo di Pozzuolo, Giuliani Angelo di Pradamano, Jop Luigi di Pozzuolo, Martin Giovanni di Castions delle Mure, Martinuzzi Giovanni di Sclaunicco, Menazzi Calisto di Terenzano, Tecco Pietro di Remanzacco, Zanini Pietro di Flaibano.

Da questi risultati veramente ottimi si comprende subito come la Scuola risponda pienamente allo scopo che si prefigge, con tanto vantaggio della nostra agricoltura; e del resto non potrebbe essere altrimenti sotto la direzione così solerte, così abile dell'egregio cav. Petri circondato da tanti bravi insegnanti.

Cronaca Cittadina

Le vacanze delle scuole
per la nascita della principessa

Con circolare telegrafica diramata ieri, il ministro dell' istruzione, on. Nasi ha disposto che le scuote si riaprano lunedì e ha disposto pure che gli insegnanti delle scuole secondarie, in una delle prossime lezioni ricordino agli alunni gli avvenimenti politici e biografici che si connettono al nome di Mafalda, nonchè alle altre principesse che illustrarono con singolari virtù Casa Savoia.

* *

L'autorità comunale ha disposto che anche le scuole elementari abbiano lo stesso numero di giorni di vacanza.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE AL PANTHEON
il 9 gennaio 1903

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio suddetto apre le inscrizioni presso la Sede dei Reduci (via della Posta, 38) per coloro che intendono recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II° il 9 gennaio 1903.

Dette iscrizioni si ricevono dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per viaggio sono fissate come segue:

Iª classe il 60 per cento; IIª classe il 65; IIIª classe il 75.

Si raccomanda quindi a coloro che intendono di partecipare al Pellegrinaggio medesimo di voler sollecitare l' inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia commemorativa.

LE RIFORME DELL'ISTITUTO UCCELLIS

Com'è noto, le riforme che propone la Giunta per l' Istituto Uccellis sono due e cioè: pareggiamento del corso complementare e passaggio della gestione alla Commissaria Uccellis.

La relazione del Sindaco, dopo aver spiegato le ragioni, che indussero a proporre il pareggiamento del corso complementare, così conclude:

1. di avere regolati gli studi in maniera da offrire alle famiglie la garanzia di un insegnamento corrispondente a quello stabilito dalle leggi dello Stato nelle prime otto classi col beneficio degli effetti legali negli esami che vi si daranno;

2. di avere con la creazione delle due sezioni nelle classi superiori, offerta alle alunne che aspirano all' insegnamento la possibilità di prepararsi all'esame di patente normale, con un corso di studi non dissimile da quello delle scuole regie, e di avere organizzato un altro, praticamente utile, per quelle che intendono invece di prepararsi alla vita di famiglia.

Ordinato su queste nuove basi il collegio Uccellis che ha verso la città il merito di avere promossa l' istruzione della donna con indirizzo altamente civile, si cattiverà sempre più il favore delle famiglie e si renderà sempre più fiorente per frequenza di allieve, in modo da compensare la spesa necessaria per il riordinamento e per il pareggiamento del corso complementare.

La spesa per il personale dirigente e insegnante è di lire 17,250 e quindi superiore di sole lire 3,700 al dispendio attuale che è di lire 13,550.

Piaccia quindi all'on. Consiglio comunale di approvare il proposto riordinamento degli studi nel Collegio Uccellis, autorizzando l'onorevole Giunta a fare le pratiche presso il R. Governo per ottenere il pareggiamento del corso complementare.

A meglio giustificare i motivi della domanda di pareggiamento si unisce un esemplare della petizione che dovrebbe venire inviata al Ministero.

* *

Nella seconda parte della relazione il signor sindaco spiega le ragioni che indussero la Giunta a proporre il passaggio della gestione dell'Istituto alla Commissaria. Con questo passaggio s' intende sopratutto di sottrarre l'Istituto ad ogni incertezza pregiudiziale al suo perfezionamento. E così conclude:

Seguendo questo ordine di idee, la Giunta interpellò il Consiglio di amministrazione della Commissaria proponendogli di assumere la gestione dell'Istituto Uccellis. E la adesione fu pronta, e data per ora in via di massima, quindi sotto riserva di concordare in appresso le modalità per mandarla ad effetto: e precisamente con la deliberazione del seguente tenore presa nel 20 ottobre p. p.:

« La Commissaria Uccellis si obbliga » a cominciare con l'anno scolastico » 1902-903, e verso un contributo an» nuo di lire 5,000 da parte del Co» mune di Udine, di assumere la ge» stione del Collegio Convitto Uccellis, » sostenendone tutte le spese comprese » quelle del pareggiamento della scuola » complementare, sollevando il Comune » da ogni e qualsiasi ulteriore aggravio, » e conservando al Comune tutti gli » attuali diritti di controllo e sorve» glianza, e ciò con riserva di concre» tare le formalità del passaggio ».

Ora la Giunta per trovarsi in grado di poter proseguire nelle trattative dirette appunto a concretare le menzionate formalità, ha bisogno che alla premessa deliberazione di massima risponda l'adesione della rappresentanza legale del Comune, epperò sottopone al voto del Consiglio il seguente

Ordine del giorno

« Preso atto della deliberazione 20 ottobre 1902 su riportata, del Consiglio di amministrazione della Commissaria Uccellis, è incaricata la Giunta municipale a trattare in base alla stessa con il detto Consiglio, per stabilire le formalità con le quali dovrà succedere il passaggio della gestione dell'Istituto Comunale femminile Uccellis dal Comune alla Commissaria Uccellis, e che verranno a suo tempo sottoposte alla approvazione del Consiglio Comunale, in uno alle modificazioni conseguenti da introdursi nello statuto della Commissaria medesima ».

Gli industriali di Vicenza
all'Esposizione del 1903

Apprendiamo che l'altra mattina il Presidente della Camera di commercio di Udine, onor. Morpurgo, Presidente anche del Comitato generale per l'Esposizione del 1903, si recò a Vicenza assieme al segretario generale ing. Cantarutti.

Presso quella Camera di commercio raccolsero numerose adesioni di industriali che parteciperanno alla mostra.

Per l'Esposizione del 1903

Una Guida di Udine e del Friuli

In occasione della Mostra regionale d'agricoltura, d'industria e d'arte che avrà luogo a Udine nel 1903, si pubblicherà una *Guida di Udine* con cenni di altri centri del Friuli.

La compilazione della Guida fu affidata al cav. dott. *Gualtiero Valentinis*, segretario della Camera di Commercio di Udine.

L'elegante volumetto, è adorno di circa cinquanta fotoincisioni di paesaggi, edifici, monumenti ed opere d'arte del Friuli, conterrà una pianta della città di Udine e dell'Esposizione, un elenco d'indirizzi commerciali e industriali, e riassumerà, in forma breve e succosa, le più interessanti notizie storiche, artistiche ed economiche della Provincia di Udine e di alcune sue città e borgate; sarà insomma un utile *vade-mecum* non solo per gli ospiti nostri, ma per i friulani stessi.

L'inaugurazione

della scuola popolare superiore

Ieri sera, alle otto e mezzo, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, venne inaugurato il corso delle lezioni della scuola popolare superiore con un discorso-lezione dell'on. Girardini.

Al banco presidenziale sedevano, oltre l'oratore, il Sindaco sig. M. Perissini, il presidente della Società Operaia sig. Ernesto Seitz, il prof. Nallino direttore della scuola popolare e l'assessore Pignat.

Assisteva un pubblico abbastanza numeroso fra cui una mezza dozzina di signore.

L'on. Girardini parlò per circa tre quarti d'ora sulle funzioni della scuola in relazioni ai tempi moderni, e al diritto nuovo trattando l'argomento sui tre diversi punti etico, politico ed economico. Fu applaudito.

Freddo ma sereno. La temperatura continua ad esser molto bassa ed il vento soffia ancora noioso e frizzante. Abbiamo però un bel sereno ed il sole toglie un po' della monotonia invernale dei giorni passati.

I disertori e i renitenti compresi nell'indulto. Nell'indulto che verrà concesso in occasione del lieto evento della nascita della principessa Mafalda, saranno compresi anche i militari disertori o renitenti alla leva residenti all'estero.

Accademia di Udine. I soci dell'Accademia di Udine sono invitati all'adunanza che si terrà domenica 23 corrente alle ore 3 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. « Il pigliamosche pettirosso catturato per la prima volta in Friuli ». Comunicazione del s. ord. G. Vallon,
II. Proposta di soci ordinari.
III. Nomina di soci corrispondenti.

Chronos. E' testè uscito l'Almanacco profumato (*Chronos* per l'anno 1903, edito dalla casa *Migone e C.*, di Milano, con finissime ed artistiche incisioni. Costa L. 0.50 la copia L. 5 — la dozzina.

Il libro del Duca degli Abruzzi. L'annunzio della prossima pubblicazione del libro di S. A. R. il Duca degli Abruzzi « La *Stella polare* nel mare Artico » suscitò tale entusiasmo che la prima edizione fu *sottoscritta due volte* in pochissimi giorni.

L'editore quindi ha disposto per una seconda edizione che uscirà alla fine del prossimo gennaio e perciò alla metà di dicembre, ai librai che ordinarono copie dell'interessante libro non ne saranno spedite che la metà.

Una improprietà. Tutti avranno notato i restauri seguiti e ultimati in questi giorni sulla casa del sig. Scaini in Piazza Mercatonuovo. L'abbellimento è rimarchevole e la casa ha assunto un aspetto veramente signorile.

Prima dei restauri, due lati della casa, quello di via Cortazzis e quello adiacente, specialmente nei giorni di mercato erano tapezzati di oleografie di carattere sacro e profano, di canzonette, di vite dei santi e di storielle d'amore o di banditi.

A nessuno passerebbe per la testa che ora che l'aspetto della casa e così cambiato in meglio, tale bruttura dovesse durare, per non andare incontro alle più elementari norme della proprietà. Ma, nossignori, il rivenditore di oleografie e stampe ha chiesto ed ottenuto il permesso di tapezzare ancora i muri della casa coi suoi santi dal volto roseo, coi suoi briganti armati fino ai denti e colla storia dei 99 difetti delle donne!

Del resto... padroni loro!

Un friulano ferito nello scontro di Mestre. L'altra sera in una carrozza di seconda classe del treno che a Mestre urtò contro quello proveniente da Milano, trovavasi pure il nostro comprovinciale signor Enrico Buri di Palmanova, che dal forte urto venne sbalzato contro una parete e da quella su d'un sedile, riportando lesioni al viso.

Il sig. Buri continuò il suo viaggio sino a Palmanova ed oggi fece visitare le ferite dal dott. Ascanio Tami, medico della « Mediterranea », il quale le giudicò guaribili in oltre giorni dieci.

Udinese arrestato a Trieste perchè bandito dall'impero. A Trieste, dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e dagli agenti Debiasi e Cigoi, fu arrestato iermattina in via Chianchiara Giovanni Lenassi, di 36 anni, da Udine, il quale è bandito dall'Austria.

AVVISO

La sottoscritta si pregia avvertire le gentili Signore di Città e Provincie di essersi fornita di un ricco assortimento di Pellicerie di tutta novità, con annesso lavoratorio.

Garantisce puntualità e massima esattezza e confida di vedersi ben onorata.

Elisa Cozzi
Via Paolo Sarpi N. 13

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

« Zente refada » - « L'egoista »

Il pubblico ieri sera a teatro non era molto numeroso causa il tempo che allettava poco ad uscir di casa, ma coloro che vi si recarono si divertirono assai alla graziosa e tipica commedia di Giacinto Gallina, *Zente refada*.

Ferruccio Benini e tutti gli altri artisti furono di un'impagabile comicità e s'ebbero applausi calorosi.

* *

Per questa sera è annunciata una novità attesa col più vivo interesse: *L'egoista* di C. Bertotazzi uno dei più valenti commediografi dialettali.

Teatro Nazionale

Iersera non ebbe luogo la rappresentazione della Compagnia Matucci, causa il cattivo tempo.

Domani sera la prima della *Madama Angot* del maestro Lecocq.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Diamo il ruolo delle cause che verranno trattate nell'ultima sessione di quest'anno in questa Corte d'Assise:

9-10 dicembre. De Piero Natale violenza carnale. dif. avv. Girardini.

11-12. Augina Antonio, appiccato incendio, dif. da destinarsi.

13 Rigutto Edoardo e Venuti Amadio, questi latitante, lesioni personali, difensore avv. Bertacioli.

16-17 Buzzi Rinaldo, lesioni personali dif. da destinarsi.

18 e seguenti Antonio Bortolin omicidio dif. da destinarsi.

Presiederà il Consigliere d'Appello comm. Sommariva, il P. M. sarà rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Specher.

La condanna di un gerente

Il tribunale di Ferrara condannava il gerente del giornale socialista la *Scintilla*, querelato dal cardinale Boschi, a 2 mesi di reclusione per diffamazione ed ingiurie. Avvocato della Parte Civile, Nasi di Torino, difensore l'on. Borciani.

Una causa eterna

Il rinvio a un'altra Corte

I lettori ricorderanno certamente il processo per falsa testimonianza intentato dall'artista lirica signora Lison Frandin contro Luigi Picena impiegato della Casa Sonzogno in seguito alle deposizioni del Picena stesso in una causa commerciale tra la Frandin ed il Sonzogno per le rappresentazioni della *Bohème* di Leoncavallo alla nostra Fenice. La Frandin è assistita dall'avvocato Pagani Cesa.

Il tribunale di Milano condannò il Picena per falsa testimonianza ad un mese ed accessori di legge, e la Corte d'Appello di Milano confermava la sentenza del Tribunale. Il Picena ricorse in Cassazione contro la sentenza della Corte. Dopo parecchi rinvii a richiesta dell'imputato, il ricorso si discusse ieri l'altro davanti alla Cassazione di Roma.

Difendevano il Picena gli avvocati Barzilai e Zuccari i quali domandarono naturalmente che il Picena fosse assolto, sostenendo l'inesistenza del reato.

Patrocinava la signora Frandin l'avv. Giuseppe Contino di Roma, il quale dimostrò la nessuna fondatezza del ricorso. Il P. M. comm. Sansonetti chiese il rigetto del ricorso. La Corte Suprema non ritenendo sufficiente la motivazione della Corte d'Apppello, intorno a due ordinanze del Tribunale riguardanti l'ammissione di una domanda ad un teste, e l'esibizione di una lettera, annullava per semplice inosservanza di forme la sentenza della Corte di Milano, e rinviava la causa alla Corte di Brescia per decidere sull'appello Picena allo st... degli atti.

E' da notare che questo processo si trascina da quasi tre anni, e dura da quasi sei anni la causa commerciale, di cui il processo non è una che conseguenza.

IL DELITTO DI BOLOGNA

Lo stocco della vittima

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Avuto sentore di un fatto nuovissimo, venuto a portare molta luce su questo drammaticissimo delitto, abbiamo inviato a Cavarzere un nostro redattore coll'incarico preciso di assodare il fatto stesso.

E ieri sera, a tarda ora, abbiamo ricevute le seguenti informazioni:

Il fatto è vero; durante l'inventario finito qui ieri, coll'intervento delle persone all'uopo incaricate, fu rinvenuto il bastone animato del co. Bonmartini; l'unica arma da lui posseduta.

Trattasi di un bastone con canna comune, con stocco corto, che il co. Bonmartini portava seco molto raramente.

Questo rinvenimento demolisce completamente, la versione data da Tullio Murri; distrugge la sua difesa; prova che il co. Bonmartini era disarmato.

E la importanza del rinvenimento fu notata subito dalle persone le quali stavano facendo l'inventario, perchè fu suggerita tosto l'opportunità di stendere apposito verbale e di darne notizia al giudice istruttore sig. Stanzani.

NEL GIORNALISMO

La cessione della « Gazzetta di Venezia » ?

L'*Avvenire* di Bologna pubblicava ieri il seguente telegramma datato da Venezia, 19:

« La *Gazzetta di Venezia* è passata in proprietà del Principe Giovanelli. L'on. Macola si ritira dalla vita pubblica.

Il giornale si manterrà monarchico ma più liberale. La Redazione si innoverà completamente.

Santalena ritornerà a dirigere la *Gazzetta di Treviso* ».

Una simile voce correva anche a Padova da qualche giorno: perciò il direttore della *Provincia* chiese informazioni ed ebbe questa risposta:

« La voce dell'*Avvenire* è prematura. Il passaggio della *Gazzetta* nelle mani dei moderati dissidenti sarebbe il preludio di una conciliazione dell'intero partito moderato ».

Ci viene poi riferito che il conte Grimani, d'accordo con la Anti-Radicale e coll'Asssociazione dei Giovani Monarchici, si occupa attivamente della cosa.

Si può essere dunque sicuri che l'autorevole giornale conserverà, in ogni caso, l'antica bandiera.

MISTERIOSO DRAMMA

a Parigi

Telegrafano da Parigi, 20:

Un dramma si svolse fra circostanze misteriose iersera alle 8 e mezzo nella rue Faisanderie. In seguito a detonazione di un colpo di revolver i vicini penetrarono nell'appartamento occupato dal russo Rydzewsky e della sua amante, un'americana ventottenne, certa miss Hellen Gore. Si trovò costei distesa a terra con una palla nella testa e morì senza riprendere i sensi qualche minuto dopo.

Il Commissario di polizia arrestò il Rydzewky che pretese dapprima che l'Hellen si fosse suicidata, ma dichiarò poscia che il colpo era partito accidentalmente.

Rydzewsky venuto in Francia al principio dell'anno per completare la sua educazione artistica, era ritornato in Russia dopo un soggiorno di qualche mese.

Il primo novembre ritornava a Parigi ove affittava un piccolo alloggio di due camere, conducendo vita regolare e assentandosi soltanto per prendere le sue lezioni di canto.

Ieri rientrò alle 5 1|2 in compagnia di una giovane donna elegante, per la quale, mezz'ora dopo, chiedeva soccorso pretendendo che, avendo voluto prendere sulla tavola un oggetto qualunque aveva fatto cadere inavvertitamente un revolver che per l'urto era scattato.

La sua visitatrice, colpita sopra l'occhio destro, era caduta rovescio sul letto priva di sensi.

La vittima, miss Hellen Gore, era venuta a Parigi anch'essa a studiare canto e viveva in una pensione di famiglia nell'avenue della grande armée.

I locatari che lo conoscevano, dicono che conduceva vita regolare, nè mai aveva dato occasione di dubitare menomamente della sua onestà.

Soltanto il portinaio della casa dichiara di aver visto parecchie volte la Gore rientrare accompagnata da un giovane i cui connotati corrispondono con quelli del Rydzewsky.

Venne sequestrata la corrispondenza trovata nel domicilio della giovane americana.

Il commissario non crede ancora il russo colpevole.

Il padre dell'autore del dramma è un generale dell'esercito russo e parecchi membri della famiglia ebbero gradi elevati nella gerarchia militare.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'imperatore Guglielmo ritorna

Londra 21. — Dopo aver pranzato con Rosebery al castello di Dalmeny l'imperatore Guglielmo s'imbarcò a bordo del yacht *Hohenzollern* per ritornare in Germania.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 21 Novembre ore 8 Termometro +2 3
Minima aperto notte —0.8 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima +2.4 Minima —1.5
Media +0.765 Neve caduta mm.

Bollettino di Borsa

UDINE, 21 novembre 1902

Rendite	20 nov.	21 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	103.07	103.05
» fine mese pros.	103.27	103.20
Id. 3 1/2 fine mese exterieus	97.75	97 70
Exterieure 4 % oro . .	85.12	84.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	331.—	331.—
» Italiane ex 3 %	343.—	342.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	514.—	514.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	465.—	470.—
Fond. CassaRip. Milano 5%	515.—	515.—
Azioni		
Banca d'Italia	884.—	884.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	658.—
Id. » Mediterr. »	432.—	431.
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	100.—	100.05
Germania » . . .	122 75	122.85
Londra	25.11	25.12
Corone in oro	104.75	104.80
Napoleoni	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	103.30	103.35
Cambio ufficiale . . .	100.—	100.05

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Il sig. R. Panseri ringrazia il signor G. Missio che si fece premura di restituirgli il portafoglio contenente 20 lire da lui dimenticato presso l'ufficio postale.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9 —	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16 35 } D. 17.30 }	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7 24	D. 8.12	10 40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti